

La «vita violenta» dell'artista narrata da Battiato (per Raidue) in un film d'azione

Benvenuto Cellini, eroe del West

La versione televisiva della vita di Benvenuto Cellini andrà in onda su Raidue a partire dal 23 ottobre. Il regista Giacomo Battiato, pur nella ricchezza fastosa di ambienti e costumi, riesce a raccontare la storia del grande scultore rinascimentale col piglio dimostrato nelle sue storie di mafia e camorra. Tra gli interpreti un grande Max von Sydow nei panni di Papa Clemente VII.



A sinistra Wadeck Stanczak, il «Cellini» televisivo in onda dal 23 ottobre

MARIA NOVELLA OPPO

Volendo proprio iniziare con una riprovevole battuta, potremmo dire Benvenuto al Cellini di Giacomo Battiato che vedremo su Raidue giovedì 23 ottobre («e poi nei due giovedì successivi»). Si tratta di uno spettacolo, uno sceneggiato biografico che rientra nella tradizione televisiva di impianto letterario, ma insieme a un racconto dal taglio veloce e avventuroso che appartiene alla migliore tradizione nostrana del cinema d'azione e cioè al genere western. Forse non era questo l'intento principale del regista, ma fin dalle prime scene la «vita violenta» dell'artista rinascimentale offre il destro a scizzottate e duelli, scontri fisici e verbali accompagnati da quel corredo rumoristico e fraccasone che i nostri artigiani del cinema hanno messo a punto così bene da spingere gli stessi americani al plagio. Quindi da sub-

sa di Battiato non va certo giudicata nell'ottica della storia letteraria o della Storia e basta. Uno sceneggiato è uno sceneggiato e questo in particolare si offre con tutta la ricchezza degli splendidi ambienti che l'Italia conserva e degli splendidi costumi che, sulla testimonianza del nostro immenso patrimonio d'arte, Nana Cecchi ha ricreato. Il protagonista ribaldo e fascinoso ha la faccia dell'attore franco-polacco Wadeck

Stanczak, uno sconosciuto di fiere fattezze, mentre nel cast figurano interpreti più famosi, come Ben Kingsley e Max von Sydow, e tra gli italiani Lorenza Guerrieri e Amanda Sandrelli. A proposito di donne va anche detto che il Cellini era di costumi diciamo moderni e di gusti addirittura avveniristici (giusto quelli del postero-regista). Nel ruolo della bella donna s'adoppia (Porzia-Sulpizia) che accoglie a Roma lo scultore e orolo troviamo la

facenda è favorita dal fatto che il Papa è come lui fiorentino e ha la faccia irresistibile di Max von Sydow il quale appena compare, ruba tutta l'attenzione e si crea dentro la vicenda una nicchia dalla quale illumina tutti gli altri protagonisti. A vederlo coi paramenti e le bianche insegne del potere temporale ci si domanda come mai non lo abbiano fatto Papa davvero. A metterlo sul soglio di Pietro ci ha pensato comunque Battiato che arriva alla vita scellerata di Benvenuto Cellini dopo aver raccontato televisivamente quella musicale di Antonio Stradivari. Tra le due imprese c'è in comune la doppia destinazione (per la tv e per le sale cinematografiche, in versione ridotta) e la realizzazione in costume. Ma in questa ultima produzione Battiato, per la tensione che riesce a imprimere al racconto sembra piuttosto ricomare ai suoi esordi gialli (Il maresciallo 1975-76) e violenti. Raccontando di mafia e camorra il regista aveva dissodato il filone piaveccoro ora non è detto che non possa rivivificare quello storico, magari anche offrendo al mercato internazionale la Cosa che poi non è riuscita in pieno per i colossali Promessi Sposi di Nocita, ma arrivati negli Usa nonostante il sacrificio della lingua manzoniana immolata sull'altare del mercato anglosassone.

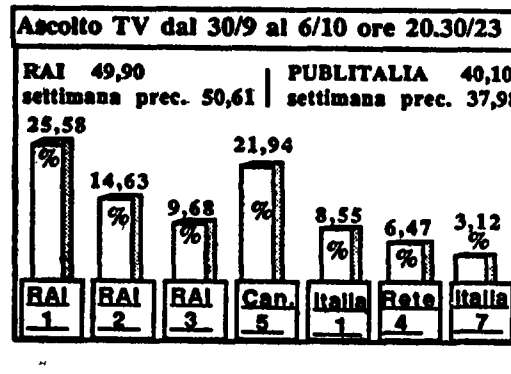
Jocelyn va a caccia di «tesori»

Il titolo Caccia all'uomo e la definizione «gioco poliziesco» non danno l'idea giusta del nuovo programma che da stasera va in onda (per undici martedì) su Italia 1 alle 21.30. Per essere un gioco, lo è, ma di poliziesco ha ben poco, anche se effettivamente di caccia si tratta, ma quasi di una caccia al tesoro. Quasi inteso non tanto come monte-premi, quanto come appello rivolto a persona cara e preziosa, buona e meritevole. E bisogna ammettere che non è tanto facile trovare. Per questo l'autore, Jocelyn, ha addirittura ingaggiato un'agenzia investigativa che, una volta scelta la «piazza» (una città di provincia italiana, che cambia ogni puntata) e alla ricerca di una figura meritevole alla quale assegnare un premio di cinque milioni il gioco consiste poi nel mettere un concorrente sulle tracce della brava persona con qualche indovanello e l'aiuto estemporaneo della gente del luogo. Tutto però si svolge per strada, di fuga, tra un bar e una fermata del tram, tra un fioraio e un'edicola. Con il risultato di un effetto-diretta che in realtà non c'è e con un gradevole andamento da candid-camera snellito dal montaggio.

Così Jocelyn ritorna in tv coi suoi giochi, tutti sfornati dalla casa di produzione Love and Business e venduti chiavi in mano alla tv migliore offerente. Stavolta tocca alla Fininvest e forse presto toccherà di nuovo alla Rai (c'è una trattativa in corso) ma di sicuro non toccherà mai più a Raidue. Infatti, come qualcuno non corderà, il direttore della rete socialista Giampaolo Sodano all'atto dell'insediamento, per dimostrare di essere deciso quanto decisionista, sparò cannonate contro il programma del conduttore francese, eliminandolo in malo modo (cioè alla sua maniera). E tendendosi invece il meglio, costituito da Funari e la Milo Jocelyn, comunque, non vuole più sentir parlare della faccenda. □ M N O



Enrico Mentana



AUDITEL

«Fantastico», primo a stento «Chi l'ha visto?» un ritorno alla grande

Non è riuscita a coinvolgere tutto il suo tradizionale pubblico la prima puntata di Fantastico, che tuttavia ha conquistato il primato Auditel della settimana con 10 milioni e 993 mila spettatori si colloca in testa alla classifica dei dieci programmi più visti. Un ritorno alla grande invece per Chi l'ha visto? che su Raidue domenica sera, con in studio il padre del piccolo De Megni, ha inchiodato al video 6 milioni e 190 mila spettatori. Tornando alla classifica, al secondo posto il calcio La partita Inter-Rapid Vienna ha raccolto davanti al video quasi dieci milioni di telespettatori, mentre al terzo posto ancora lo sport, con il gran premio di automobilismo formula 1 di Spagna,

Raidue scopre la cronaca e Mentana torna in video

ROMA. Da mezzo busto del 7g2 a vicedirettore del 7g2, ad anchor-man di un nuovo programma di «fiction-realtà» Enrico Mentana (da ieri mattina non più vicedirettore del 7g2) il Psi gli ha preferito Giuliana De Bufalo) passa al timone di Altri particolari in cronaca, la trasmissione di Raidue in onda il giovedì sera alle 20.30, al via il prossimo otto novembre. Nato da un'idea di Sandro Pareso e di Stefano Mianoli, capostruttura di Raidue, il programma annunciato nel corso dell'estate avrebbe dovuto avere come conduttore Oliviero Beha. «Al dunque però», ha dichiarato Mianoli, «Beha era già impegnato con un programma sportivo, e dunque ci siamo rivolti a Mentana». E il programma sportivo al quale ha fatto cenno il capostruttura di Raidue è proprio quel famoso Calcio in bocca che la rete di Sodano ha soppresso per via degli accordi Rai-Fininvest, cedendo il suo posto al benisuoniano

Appello dei martedì. Anche se i suoi ideatori hanno ribattuto sull'originalità del loro «prodotto», Altri particolari in cronaca assomiglia tanto alle inchieste televisive sulla scia di Telefono giallo. «Noi non vogliamo ricostruire i casi di cronaca per trovare roba accademica, ad una serie di testimonianze dirette delle persone coinvolte realmente nel caso». «Abbiamo selezionato sette casi», ha dichiarato Mianoli, «che in qualche modo sono rappresentativi del maelstrom della violenza delle grandi

cità italiane. Dall'abbandono dei bambini, ai problemi razziali, dalla violenza sulle donne, alla solitudine della terza età. Ne abbiamo tratto dei veri e propri telefilm che faranno da introduzione al lato più strettamente giornalistico del programma, quello dedicato alle interviste con i personaggi reali in studio poi ci saranno dei «moralisti», cioè dei sociologi, degli studiosi di costume come Gianna Schelotto, Maffettone, forse Zavoli, che affronteranno il lato sociologico del caso. Dei collegamenti

ha sottolineato ancora Mianoli - non vuole dare vita ad alcun processo televisivo parallelo, ma vuole semplicemente presentarci una varia umanità che la cronaca nella sua crudezza spesso schiaccia e cancella». Tra i protagonisti della puntata ci saranno le testimonianze della madre, del fidanzato e degli amici della vittima. Seguirà poi un confronto con le giornaliste che hanno trattato l'omicidio e Paola Cesaroni, sorella di Simonetta, che attaccherà la stampa per la leggerezza con la quale si è parlato del caso.

Table with 6 columns: Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Scegli il tuo film, and Radio. Each column lists TV and radio programs with their respective times and descriptions.